



Espressioni d'Arte

Espressioni facciali, espressioni matematiche, espressioni di un concetto, espressioni di un volto, espressioni artistiche... è lungo l'elenco in cui le "espressioni" possono essere declinate. L'espressione è sempre espressione di qualcosa, è sempre determinata, individualizzata. L'espressione artistica è l'estrinsecazione delle passioni più intime, la manifestazione di un sentire, o meglio di un sentimento, che si universalizza in un unico linguaggio antropogenizzante: quello dell'arte.

«L'opera d'arte è un messaggio fondamentalmente ambiguo, una pluralità di significati che convivono in un solo significante»
(U. Eco)

Espressioni d'Arte

Espressioni d'Arte

Massimo Abbondi

Cecilia Anna Corso

Maria Durys

Saverio Favia

Giacomo Frigo

Maria Francesca Manti

Carmen Tubio

978-88-6967-859-2



9 788869 678592

Euro 23,00

PAGINE

PAGINE

2

*Massimo Abbondi
Cecilia Anna Corso
Maria Durys
Saverio Favia
Giacomo Frigo
Maria Francesca Manti
Carmen Tubio*

INDICE

MASSIMO ABBONDI	5
CECILIA ANNA CORSO	18
MARIA DURYS	31
SAVERIO FAVIA	44
GIACOMO FRIGO	57
MARIA FRANCESCA MANTI	70
CARMEN TUBIO	83

Appunti critici di Plinio Perilli

MASSIMO ABBONDI – Comense, classe '56, vive in Brianza, Art Director nel campo della Comunicazione. Ritrattista convinto, ci dona una galleria di visi che raccontano a loro modo l'epoca in corso (lo giurava anche Leopardi, che un ritratto, "ancorchè somigliantissimo", "ci suol fare più effetto della persona rappresentata")... Olî su tela, che in fondo riprendono la tradizione lombarda di Moretto, Moroni, etc. Ecco "Luca The Barber", armato di forbici e pettine; "Stefania, inverno a Parigi"; "Bernese 'Bracchetto"'; "Filippo", intensissimo: un iperrealismo in cui anche un nèo è stigma antologico... Ancora: "Cristina" dallo sguardo indiretto, colto in tralice; il piccolo "Dario" che ci guarda corrucchiato; la dolce "Stefania"; poi uno "Sguardo" di giovane bellezza. Ai personaggi privati si alternano quelli pubblici: "Amy" Winehouse; "Peter" Gabriel...

CECILIA ANNA CORSO – Messinese di Alicudi (1960), cresce a Mazara del Vallo, e ora vive a Milano. Tutte o quasi creature femminili donne belle e vitali: "Tante me senza essere me" ... Segnalata da Sgarbi per diversi eventi, ha esposto anche alla Biennale veneziana, e a Parigi. "Il guardiano dei sogni" è olio simbolista, rorido di pathos e insieme trasceso, fervido e immoto come le bianche ali che vi presiedono, sovrastano al nostro onirico rito di nudità. Ancora "Dream", vero caleidoscopio emotivo, anzi sensoriale... "Sensualità velata" i cui colori sono caldi, scomposti, alonati, affabulati a fasce, strisce, come a introiettare un panneggiato nuovo *divisionismo*, cromatico e immaginativo: "Nostalgico ricordo", "Alter Ego", "Semplicemente io". La sua cifra migliore è quella iniziatica, mistico-alchemica, orientaleggiante: "La Rinascita" dentro e oltre il piacere, l'afflato dell'abbraccio amoroso: "Passione", un parigino "Amour Eternelle". Il più bello è marcatamente surreale, quasi parodico, mascherato d'enigma: "Frammenti di vita".

MARIA DURYS – Polacca di Lodz (dove c'è una famosa scuola di cinema e spettacolo), dopo vent'anni di teatro e militanza artistica, ha trasformato una vacanza in Italia in permanenza fertile e laboriosa. Il suo negozio/laboratorio "Ambramania", a Sarzana, esalta l'ambra naturale del Baltico per inventare gioielli di pietre dure davvero esclusivi. I nomi (o titoli) stessi sono emblematici: "Eden", "Passion", "Summer", "Magnolia", "Sky", "Greece", "Molly", "Cabaret", "Butterfly", "Etruria", "Moon" ... Belle donne gioielli di se stesse, lì in mostra, a indossarli per sogni avverabili... Monili importanti, pendenti o collane munifiche, regali. Già la descrizione dei materiali, sfiora la prosa lirica: "cristallo rosa", "ametista, agata, cristalli austriaci", "pasta turchese, lapislazzuli, agata blu" ...

SAVERIO FAVIA – Autodidatta (Bari, '58), insegue e ferma una "Luna" piena, corteggiata di bianche nuvolette, o dialogante di riflesso fluido, "Luna sul mare". Tra i suoi molti, abili olî, i più belli son quelli in cui la luce prende pian piano il sopravvento, coabita con l'ombra o il buio che già sta andandosene ("Paesaggio extraurbano alba"); o viceversa è essa stessa che s'accompia, magari in tenue, roseo fulgore: "Tramonto sulla spiaggia". Il realismo trova in Saverio un difensore fiero ("Donna in cam", cioè live in webcam); specie quando diventa simbolo, dettaglio e rito metaforico: "Primavera" dei fiori, "Iris blu", un'umile e fresca "Fontana di Ischitella". "Sguardo verso il cielo" che affascina perché riesce a far vincere quel poco d'azzurro oltre il mare grigio delle nuvole. Bellissimi i "Ciliegi in fiore negativo", cioè il risvolto fascinoso d'ogni visione.

Appunti critici di Plinio Perilli

GIACOMO FRIGO – Nato in Francia, risiede a Verbania, perla del Lago Maggiore. Metafisico/surreale, ha trovato un suo stile fantasioso e scenografico, vagamente *pop* ma anche onirico, geometrico “suprematista” (ricorda il Malevic più colorato, lo stesso Mondrian “neoplastiscista”, sedotto in piglio “cartoon”). Icastica la sua tavolozza allegra di colori pieni, mai sovrapposti, scanditi nei *propri* spazi: “Il seme della ragione”, viola-giallo-rosso-celeste; o “La maschera, i sensi e l’intelletto”, che pirandelleggia il suo *Così è se vi pare*, tra bianco, nero, blu, rosso e verdone. “Solitudine”, ma anche “Le due parti dell’anima”, è impatto di Psiche, junghiano manifesto sforbiciato, dimezzato, tra *animus* e anima; idem “La Donna e il Sole”. Delizioso “L’uomo e la macchina”, brioso d’alienazione, sarcastico ma assoluto, con quest’occhio solo che (ci) guarda, tecnologico e atterrito...

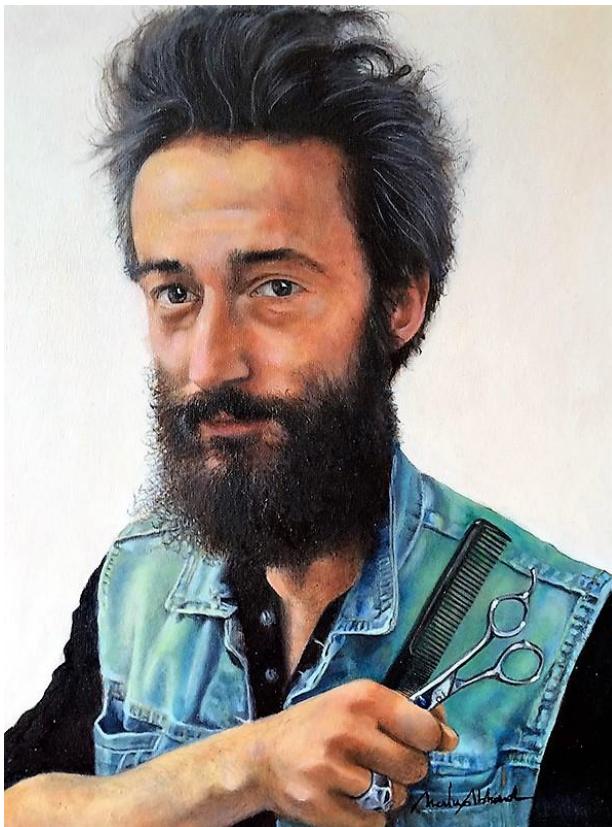
MARIA FRANCESCA MANTI – Artista giovane ma di talento (Milito di Porto San Salvo, 1991), ha studiato Belle Arti a Reggio Calabria, ed esposto in mostre di pregio. “Andromeda” è tecnica mista. Il colore le si fa *materico*, come per un “Barlume improvviso” o un’ “Attrazione profonda” che giunge su tavola, abrasa e divertita di lilla... “Dea madre” gioca il piglio d’una grande icona *pop*. Ma è l’ “Iter per Sensum”, la sua direzione: piccola, implosa nebulosa di stile. C’è anche posto per guizzi macabri o ironici, come il teschio incoronato di “Memento mori”, i graffiti, il salnitro in cromia di “Tempestosa quiete”, o maculati “(s)punti di luce”... “Agorà” sembra aprire un capitolo *congettuale*, pre e post-moderno, come enigma e approdo linguistico: un primitivismo che salda, cifra l’arcaico/arcano ed il futuro: “Donne al fiume”, perfino il Cristo crocifisso ritagliato di cartone. “Infinito” è un piccolo capolavoro, così infagottato e arricciato, verticale di blu...

CARMEN TUBIO – Laureatasi a Granada in Storia dell’Arte, ha insegnato Estetica a Bilbao, poi anche in Italia si è fatta promotrice di stage, corsi formativi, avviando molti giovani artisti. In principio era l’ “Angelo”, ed era il fiore: “Campi di lavanda al tramonto”... Bello, l’acquerello di “Prato fiorito”, dove tutta la teoria dei rossi si spàmpana, si stempera. “Inizio della vita” è cezanniano: il colore che è simbolo diventa astratto, destinata essenza. Ferve la voglia di evocazioni: “Pensando Morandi” (ma in viraggio policromo!). Non manca poi la cifra gentile: una “Dama” che forse è l’i ferma da secoli, badessa o gentildonna d’ogni sorriso; e “Lilium rosso”, o una “Primavera” che di papaveri ci inonda e assomiglia i cuori... Affastellando un “Universo” che mai si ferma, va avanti e cancella tutti i generi: le splendide terre su legno di “Finestra”, da quale tempo, da quale credo ci giungono?

MASSIMO ABBONDI



Nasce nel 1956. Vive a Mariano Comense, in Brianza, dove da più di 35 anni è impegnato nel mondo della comunicazione come Art director. È un ritrattista, con la passione per l'arte che da sempre lo accompagna, fonda la sua ricerca nella natura stessa dell'essenza dell'uomo, nelle espressioni dei visi, nella profondità degli sguardi e nelle sottili sfumature che li caratterizzano, citando Bobin «Il volto è la porta dell'uomo».



Luca The Barber

30x40 cm

Olio su tela



Stefania, inverno a Parigi

50x70 cm

Olio su tela

CECILIA ANNA CORSO

«Corso Cecilia Anna nata ad Alicudi (ME) il 09 ottobre 1960, cresciuta a Mazara del Vallo (TP), vivo a Milano. Passando in rassegna i miei lavori mi rendo conto che sono accomunati da un fil rouge seppure non intenzionale. Sono per lo più figure femminili. Donne belle. Vitali. Donne che esprimono emozioni attraverso un gesto appena accennato. Sono tante donne, tutte diverse. Sono tante me senza essere me. Una delle tante magie della pittura. Ho Esposto nel 2016 in occasione dell'esposizione internazionale "Arte Salerno 2016". La mia opera è stata scelta dal Prof. Vittorio Sgarbi per l' "Evento Caput Mundi Arte Roma" e in seguito per l'evento "La Selezione del Prof. Vittorio Sgarbi". Sempre nel 2016 scelta tra i migliori 10 artisti per l'evento "Imago Misericordiae" Roma, esposto con 6 opere per l'evento "Arte Firenze 2016". Nel 2017 esposto a Parigi in occasione dell'evento "Arte Paris" Premio internazionale d'arte "Salvatore Dalí" e all'evento internazionale "Arte Salerno 2017" con 4 opere, esposto alla biennale di Venezia».



Il guardiano dei sogni

100x80 cm

Olio su tela, 2016



Dream

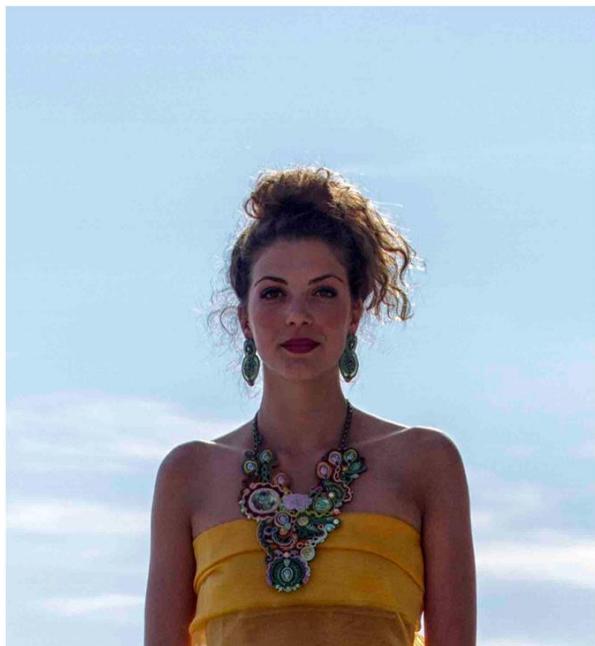
70x100 cm

Olio su tela, 2016

MARIA DURYS



Maria Durys – attrice, cantante, animatrice e autrice di gioielli di soutache. Nata a Lodz in Polonia. Dopo circa 20 anni di teatro e attraverso cambiamenti politici nel suo Paese ha preso la decisione di trascorrere un periodo di tempo in Italia... qualche mese si trasforma in anni... Decide di aprire il negozio Ambramania a Sarzana specializzato e dedicato esclusivamente all'ambra naturale del Baltico. Col tempo conoscendo e unendo varie tecniche di lavorazione ma anche grazie alla passione per la bellezza di pietre dure abbinate a materiali naturali crea gioielli personali ed unici dedicati a tutte le persone alle quali piace davvero indossare un gioiello esclusivo. www.soutacheitalia.it



Eden

45-48 cm

Collana con cristallo rosa, ambra, bottone vintage di madreperla, ametista, agata, cristalli austriaci, cabochon ceramico lilla e verde, perle sintetiche, cristalli di vetro goccia sfaccettata e perline Rocailles



Passion

52 cm (girocollo); 15x8 cm (pendente)

Pendente con ambra, bottone vintage, cristalli austriaci, perle e perline Rocailles



*Saverio Favia
Bari, 1958.
Autodidatta.*



Luna

35x25 cm

Olio su tela



Luna sul mare

30x40 cm

Olio su tela

GIACOMO FRIGO



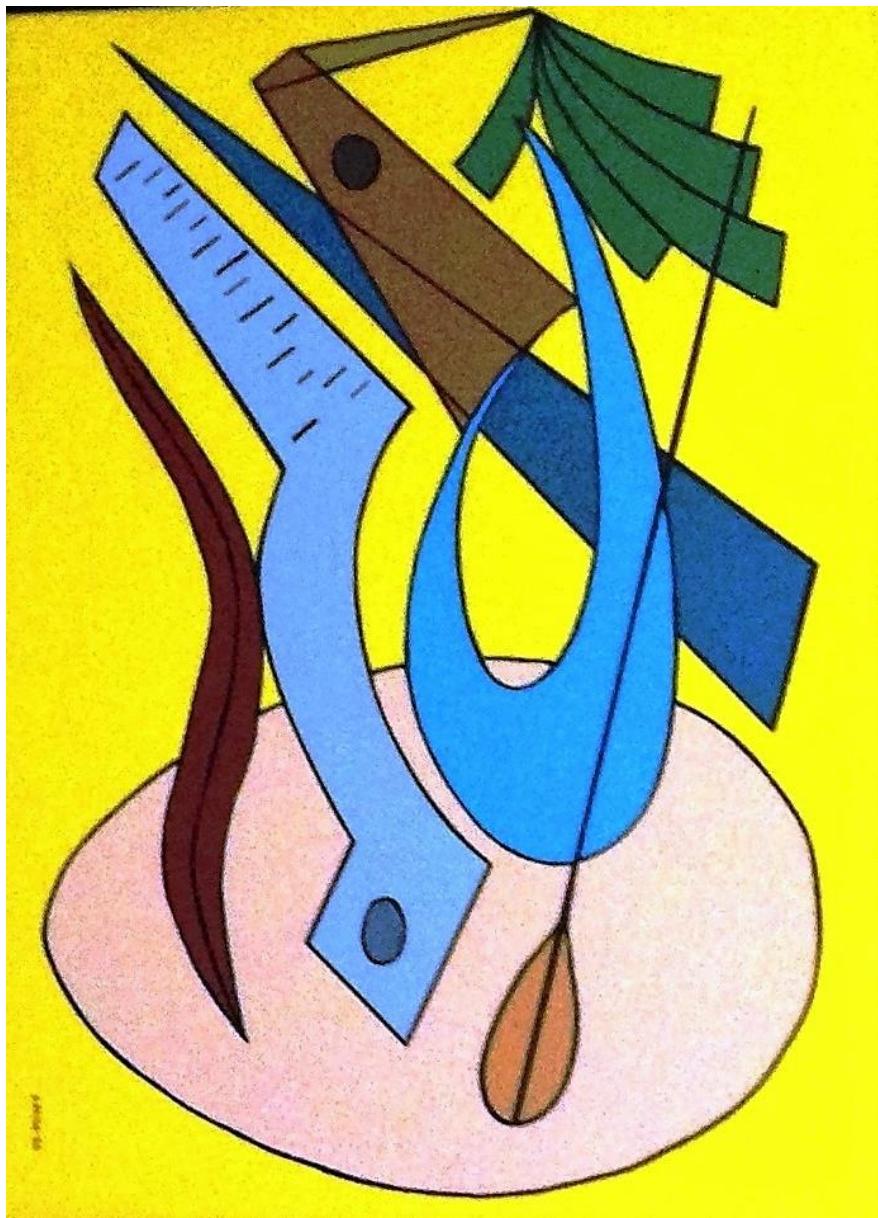
Nato in Francia il 20 novembre 1936 da genitori italiani, rientrati in Italia nel 1939. Risiede a Verbania, cittadina sul lago Maggiore. Insegnante di scuola media, in pensione, ha continuato a collaborare con scuole medie, elementari, materne, ludoteche, scout, centri estivi comunali e associazioni, inoltre ha organizzato corsi di formazione per insegnanti ed animatori, autorizzati dal Provveditore agli studi. Ha svolto 2 mandati come segretario provinciale FNP CISL. Scrive poesie e dipinge. Ha partecipato a diverse mostre collettive Milano, Verona, Alba, Pisa. Verbania, Borgo D'Ale, Sanremo, Piacenza, Palermo, Parigi, Barcellona, Montecarlo, Agrigento, Perugia, Firenze, Venezia, ecc. con significativi riconoscimenti.



Creatività

70x50 cm

Acrilico su tela, 2014



Rammendo di fantasie

50x70 cm

Acrilico su tela, 1996

MARIA FRANCESCA MANTI



Nata a Melito di Porto Salvo nel 1991, vive e lavora a Condofuri. Sin da piccola, dimostra il suo interesse verso l'arte. Decide, di intraprendere gli studi artistici, iscrivendosi al Liceo Artistico. Diplomatisi nel 2010, continua il suo percorso di studi, frequentando il corso di Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Frequentando l'ambiente accademico ha avuto modo di sperimentare varie tecniche artistiche e, di rapportarsi con artisti di rilievo nazionale ed internazionale in diversi stage formativi quali: VIARTIS cantiere creativo di Pentedattilo e, WORKSHOP residenziale a Pentedattilo con l'Artista Mario Airò. Ha potuto mostrare il suo operato attraverso mostre collettive. Diplomatisi nell'ottobre del 2013 decide di continuare questa sua vocazione artistica, proseguendo con la sperimentazione di nuove tecniche. Diversi artisti del territorio hanno dimostrato interesse per le sue opere, invitandola, ad esporre in una sua personale a S. Giorgio Morgeto (RC) alla sola età di 22 anni e, in diverse collettive; nel 2016 espone alla 14^ e 15^ mostra internazionale "Arte a palazzo" alla Galleria Farini di Bologna e, nel 2017 partecipa al "Premio internazionale d'arte" presso la Mediolanum Art Gallery di Padova. Si interessa inoltre, anche, all'organizzazione di eventi culturali tra cui: una serata dal titolo: Sentiero d'Arte (sulle orme di Gaetano Zito, uomo di questa terra per questa terra); con convegno dedicato alla figura dell'Artista Gaetano Zito. Anche se Manti afferma di essere in continua ricerca, il tratto delle sue opere, la rendono riconoscibile e, riescono ad esprimere quello che prova, nelle varie fasi della sua vita in maniera del tutto immediata.



Andromeda

40x30 cm

Tecnica mista su tela, 2016



Barlume improvviso

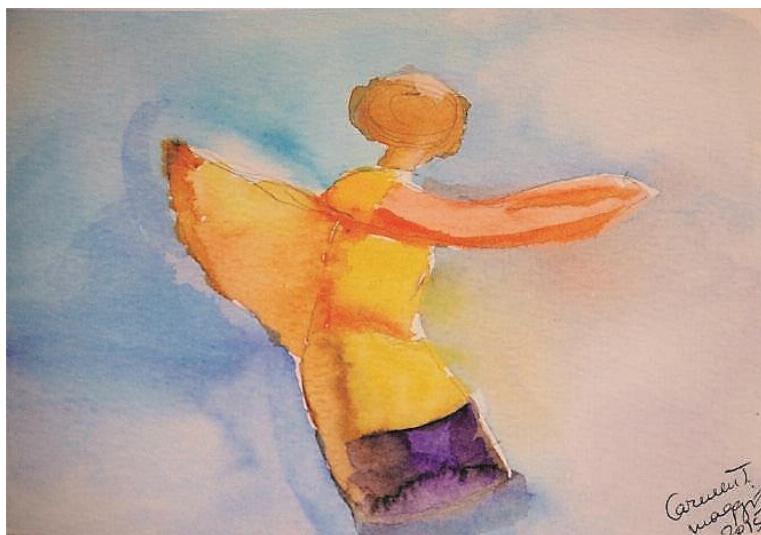
40x30 cm

Tecnica mista su tela, 2016

CARMEN TUBIO



Fin da piccola ha ricevuto lezioni di disegno e di pittura animata da grande passione per la bellezza. Laureata a Granada in Storia dell'Arte, ha insegnato in seguito Storia dell'Arte ed Estetica presso la Leku-Eder di Bilbao. Ha collaborato, nella stessa Bilbao, con la rivista «Batik» attraverso recensioni critiche di opere delle esposizioni delle principali Gallerie d'Arte della città. In Italia, si è interessata alla formazione di studenti presso alcuni prestigiosi collegi universitari a Milano e a Roma, organizzando anche eventi culturali ed artistici e collaborando all'allestimento e alla presentazione di Mostre. A Roma, in particolare, ha formato parte della direzione dell'équipe di Arte 21, un'associazione di giovani artisti, orientata a fornire contenuti, stimolare ispirazione e creare sintonia nell'arte. Recentemente ha riscoperto e coltivato la sua vena artistica presso gli ateliers di Elena Monti a Bologna e dall'architetto Ugo Bevilacqua a Roma producendo opere di vario genere, dall'astratto al figurativo, capaci di far riemergere gli stati d'animo, l'emozione del colore, la bellezza del Creato, rivivendo anche le esperienze dei grandi Maestri del passato. In sintesi, attraverso le sue opere sente di dover dipingere perché è felice di farlo identificandosi con quello che produce: un fiore, un angelo, un ritratto...



Angelo
29x38 cm
Acquerello su carta



Campi di lavanda – Tramonto

Due pannelli: 84x79 cm cad.

Acquerello e collage su carta e tela